

QUADRANTE

Una equivalenza misteriosa

Il tema della comunità dei santi raccolta nella luce della gioia eterna non è esclusivo delle pagine apocalittiche del Nuovo Testamento, ma ha radici profonde nella Bibbia, poichè conclude un concetto essenziale per l'antica e nuova Alleanza (l'Antico e il Nuovo Testamento), quello di « popolo di Dio ».

In uno dei testi più antichi della Rivelazione biblica, mentre Israele si va preparando all'incontro con Dio sul Sinai, il libro dell'Esodo (19,6) proclama che il popolo dell'Alleanza sarà « un regno di sacerdoti e una nazione santa »: raccogliendo in una formula densa e carica d'avvenire (che torna nella 1. lettera di Pietro, 2,5.9, e nell'Apocalisse, 1,6; 5,10; 20,6) tre caratteri essenziali di Gesù e della sua Chiesa, la regalità, il sacerdozio, la santità. Il Creatore del cielo e della terra ha scelto Israele come « suo popolo », e si è costituito « suo Dio », con un rapporto di reciproca intimità: e perciò il popolo è « santo », cioè separato e consacrato,

come Dio è « santo » nella solitudine della sua trascendenza (Levitico 19,6). In forza di questa consacrazione, che fino all'ultimo giorno separerà Israele dagli altri popoli e gli imporrà un destino diverso e irripetibile, il popolo dei santi è un popolo di sacerdoti, « perchè il sacro ha rapporto immediato con il culto. La promessa avrà pieno compimento nell'Israele spirituale, che è la Chiesa, dove i fedeli saranno proclamati *santi* (Atti 9,13) e uniti al Cristo Sacerdote offriranno a Dio un sacrificio di lode » (*Bible de Jérusalem*, pag. 80; in nota). Il sacerdozio e la santità sono preceduti, nel testo dell'Esodo, dall'annuncio di un carattere regale (« regno di sacerdoti »), che è l'aspetto più misterioso di questo testo singolare.

Nel Vangelo questa regalità universale che associa tutti i santi al trionfo di Cristo si esprime come partecipazione al giudizio che il Figlio dell'Uomo pronunzierà sulla storia (Matteo 19,28; Luca 22,30). Ma già l'Antico Testamento possiede un testo classico su questo tema: la pagina sulla veduta del Figlio d'Uomo nel cap. VII di Daniele. La celebre visione, a cui Gesù si richiama più volte (soprattutto nel processo davanti al Sinedrio, rispondendo alla domanda ufficiale rivolta gli dal Sommo Sacerdote), conclude uno schema apocalittico di teologia della storia, secondo cui le vicende umane sono concepite come epifania appariscente ed effimera di potentati profani irriducibilmente avversi al popolo di Dio.

Dopo la raffigurazione degli imperi pagani personificati

ARSENALE

Rubato l'Efebo

di Castelvetro

Ignoti ladri hanno rubato nei locali del municipio di Castelvetro (Trapani), il preziosissimo « Efebo » di Selinunte, una scultura greca il cui valore viene calcolato ad oltre mezzo miliardo di lire. Questura e carabinieri stanno conducendo indagini. Non si esclude che il clamoroso furto possa essere stato perpetrato da una organizzazione internazionale di « ladri d'arte ». L'« Efebo » è uno dei cimeli più preziosi dell'antica Selinunte.

Omaggio a Pascoli

Nella sede centrale dell'università di Bologna, nel corridoio laterale dell'aula dove monumenti marmorei ricordano i grandi maestri dello studio bolognese, è stato scoperto un busto di Giovanni Pascoli, che ricoprì per anni la cattedra di letteratura italiana, già occupata dal Carducci. Erano presenti alla cerimonia le maggiori autorità cittadine e gli esponenti della vita culturale. Per la circostanza erano convenuti numerosi discendenti del poeta, che abitano in varie città d'Italia, ed anche un gruppo di ex-discepoli. Un nipote del poeta, don Luigi Pascoli, parroco di Pevoraro (Vicenza), ha impartito la benedizione al busto dopo aver recitato una preghiera latina, composta per l'occasione, che dice tra l'altro: « Abbi pietà dell'anima del tuo servo Giovanni Pascoli, Signore misericordioso, tu che gli desti sommo ingegno, che egli impiegò

posta per l'occasione, che dice all'altro: «Abbi pietà dell'anima del tuo servo Giovanni Pascoli, Signore misericordioso, tu che gli desti sommo ingegno, che egli impiegò per onorare la vera fede, cantando i misteri della tua nascita e della tua morte». Il prof. Vittorio Lugli, docente della facoltà di lettere e discepolo del Pascoli, ha pronunciato il discorso ufficiale, dedicato alla rievocazione degli anni d'insegnamento del poeta.

Mostre a Piacenza

Le due esposizioni organizzate dall'Ente provinciale per il turismo al Palazzo Farnese di Piacenza inaugurate il 14 ottobre scorso dal ministro per il turismo e lo spettacolo on. Folchi quella delle carrozze antiche e quella dei quadri concorrenti al premio nazionale «Il nostro Po» resteranno aperte fino all'11 novembre. La decisione di differire la chiusura di due settimane rispetto alla data prevista è stata presa in seguito all'afflusso eccezionale di visitatori. I vincitori del concorso di pittura saranno proclamati l'8 novembre, nel corso di una cerimonia pubblica, scelti fra i 61 artisti di ogni parte d'Italia che hanno inviato complessivamente circa 150 quadri di Bruxelles.

Un teatro all'asta?

Il teatro comunale «Mercadante» di Cerignola (Foggia) è stato posto sotto sequestro in seguito a un'azione legale promossa dalla signora Maria Zezza, creditrice di oltre due milioni di lire dal Comune. Si presume, pertanto, che venga emesso un bando di vendita all'asta dell'antico stabile. Gli amministratori comunali e la cittadinanza stanno promuovendo una raccolta di fondi per procedere alla liquidazione del credito e far revocare il sequestro.

Concerto a Malta

Il pianista italiano Giovanni DeL'Agola ha conseguito un lusinghiero successo in un concerto tenuto nell'istituto culturale di Malta. Alla manifestazione ha assistito un folto pubblico. Tra i presenti figuravano le massime autorità del governo di Malta e il console d'Italia.

Pedagogisti a Bruxelles

Nei giorni 2-3-4 novembre avrà luogo a Bruxelles, nella sala Newton del Centro internazionale Rogier, il Forum internazionale delle donne sul tema: «L'educazione della gioventù in uno spirito di amicizia e comprensione tra i popoli». Il Forum è organizzato dal «Bureau International de Liaison».

Un premio a Biagi

La radio e la televisione spagnole hanno assegnato il premio «Ondas» per il miglior autore a Enzo Biagi della RAI. Premi speciali sono stati assegnati alla RAI e alla Radio Vaticana.

ducibilmente avversi al popolo di Dio.

Dopo la raffigurazione degli imperi pagani, personificati con immagini di animali mostruosi, è annunziato silenziosamente l'inizio del giudizio escatologico: «Ecco furono posti dei troni, e l'Antico di giorni si pose a sedere. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo simili a lana pura; il suo trono era come vampe di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scendeva davanti a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte si assise e i libri furono aperti». Sono i libri del Giudizio, che è già tutto compiuto e attende solo una esecuzione palese che lo renda manifesto. Manca però un personaggio essenziale: «guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile a un Figlio d'Uomo; giunse all'Antico di giorni e fu presentato a lui, che gli dette potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo dovranno servire: il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale, che non sarà mai distrutto».

A questo punto si ha l'interpretazione, rivelata, della visione: con un passaggio di prospettiva assolutamente inatteso per chi ha presente il testo di Daniele solo attraverso i richiami del Nuovo Testamento. Il personaggio trascendente è un popolo: «i santi dell'Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per secoli e secoli»; «venne l'Antico di giorni e fu resa giustizia ai santi dell'Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno». Il duplice significato, individuale e comunitario, era già prevedibile dalle figurazioni demoniache che hanno preceduto la comparsa del Figlio d'Uomo e che esprimevano insieme, equivalentemente, i potentati storici e i loro sovrani. Ma nel testo di Daniele l'equivalenza tra un personaggio, che è di rango divino e ha anche un'esistenza storica, e il popolo di Dio che si riassume in lui è assai più intima e misteriosa.

L'ultimo chiarimento di questa pagina è nella rivelazione dell'entità mistica che intercorre tra Gesù e i suoi. L'avvento finale di Cristo è una cosa sola con la festa eterna di Ognissanti. «Allora il regno, il potere, la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo sarà dato al popolo dei santi dell'Altissimo, il loro regno sarà eterno e tutti gli imperi a lui serviranno e a lui obbediranno».

SAVERIO CORRADINO